

**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

# La città metropolitana fiorentina: quale configurazione per rafforzare la capacità competitiva regionale nello spazio europeo?

Chiara Agnoletti, Claudia Ferretti, Patrizia Lattarulo

*Padova, 12 Settembre 2014*

# Struttura della presentazione

## 1. Premessa

## 2. Analisi comparata delle città metropolitane:

- 2.a. Tendenze demografiche
- 2.b. Struttura insediativa
- 2.c. Capacità di produrre ricchezza
- 2.d. Aspetti funzionali

## 3. Approfondimento sulla città metropolitana fiorentina:

elementi di squilibrio territoriale quali spesa corrente, pressione finanziaria, fiscalità urbanistica, scala di pianificazione

## 4. Conclusioni:

considerazione di sintesi relativamente al profilo delle dieci città individuate dalla riforma con particolare riferimento agli elementi di criticità evidenziati nell'analisi

**La città metropolitana fiorentina: quale configurazione per rafforzare la capacità competitiva regionale nello spazio europeo?**



## 1. Premessa

- ✓ Il tema delle città metropolitane è tornato recentemente al centro del dibattito poiché inserite nella Legge Delrio 56/2014, che abroga le province e che istituisce questo nuovo ente.
- ✓ Come è noto, si tratta dell'ennesimo tentativo legislativo di attribuire dignità amministrativa a quella che da tempo è riconosciuta come **una evidenza territoriale e sociale**.
- ✓ Al di là dei riflessi che possono scaturire dalla riforma sotto il profilo dell'architettura istituzionale, quello su cui interessa porre l'accento è il **governo delle aree metropolitane** che hanno assunto, negli anni recenti, grande rilevanza in ambito europeo.

La città metropolitana fiorentina: quale configurazione per rafforzare la capacità competitiva regionale nello spazio europeo?



## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

La prima caratteristica che connota un sistema urbano è la concentrazione di popolazione (economie *versus* diseconomie di agglomerazione) ma la competitività dipende solo in parte da questa dimensione.

### Popolazione residente.2013

	N° comuni	Popolazione		Var. % popolazione 2003/2013		ab/ Km2	
		Nel comune	Nella città metropolitana	Nel comune	Nella città metropolitana	% popolazione nel comune capoluogo	
Bari	41	313.213	1.246.297	-0,6	2,1	25,1	323
Bologna	56	380.635	990.681	2,0	6,9	38,4	268
Firenze	42	366.039	987.354	3,7	5,5	37,1	281
Genova	67	582.320	851.283	-3,7	-2,6	68,4	464
Milano	134	1.262.101	3.075.083	1,2	4,4	41,0	1.952
Napoli	92	959.052	3.055.339	-4,9	-0,7	31,4	2.592
Reggio Calabria	97	180.686	550.323	0,2	-2,2	32,8	171
Roma	121	2.638.842	4.039.813	3,9	8,5	65,3	753
Torino	315	872.091	2.254.720	1,2	3,8	38,7	330
Venezia	44	259.263	847.983	-3,8	4,3	30,6	343
Totale città metr.	1.009	7.814.242	17.898.876	0,8	3,8	43,7	534

Il confronto evidenzia delle differenze significative: il carattere metropolitano in alcune è più evidente Roma, Milano, Napoli e Torino (> 2 milioni) meno spiccato Reggio Calabria ma anche a Venezia e Genova. In una posizione intermedia si collocano Bari, Firenze, Bologna che contano intorno al milione di abitanti

## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

### Fasi del ciclo urbano delle città. Popolazione 2003-2013

<i>Urbanizzazione relativa UR</i>	<i>Suburbanizzazione assoluta SA</i>	<i>Disurbanizzazione assoluta DA</i>	<i>Riurbanizzazione assoluta RA</i>
Bologna Firenze Roma Torino Milano	Bari Venezia	Genova Napoli	Reggio Calabria
<i>Comune: +</i> <i>Città metropolitana: ++</i>	<i>Comune: -</i> <i>Città metropolitana: +</i>	<i>Comune: -</i> <i>Città metropolitana:-</i>	<i>Comune: +</i> <i>Città metropolitana: -</i>

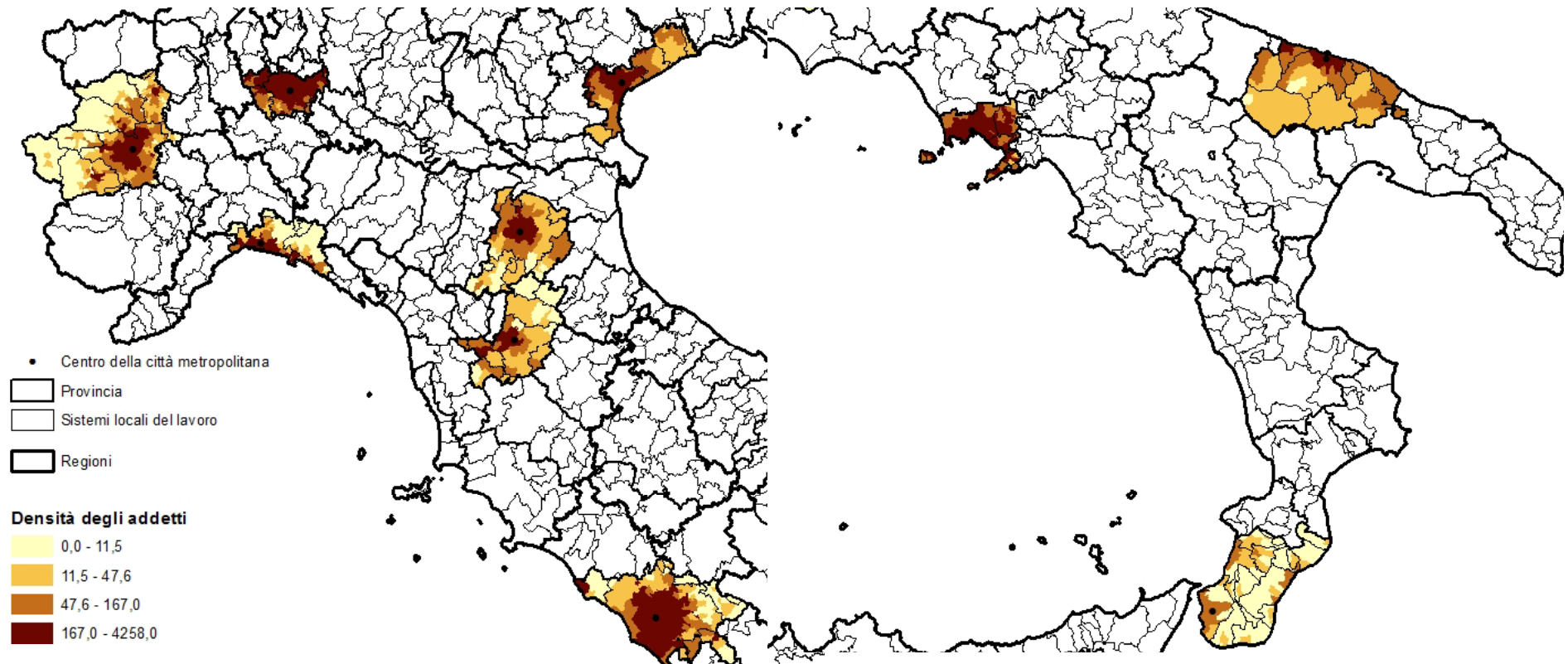
Le aree metropolitane stanno subendo dei mutamenti nella loro organizzazione spaziale: la maggior parte si trova nella fase UR. Queste tendenze dipendono dal diverso peso del comune centrale: le città più grandi (Bologna, Firenze, Roma, Torino, Milano ma anche Reggio Calabria) hanno aumentato il peso del *core*, anche se con intensità assai variabile (poco superiore allo zero di Reggio Calabria e poco meno del 4% Firenze e Roma) e comunque inferiore al resto della città metropolitana.

Tendenze localizzative della popolazione :  
teoria del ciclo di vita della città



## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

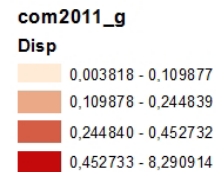
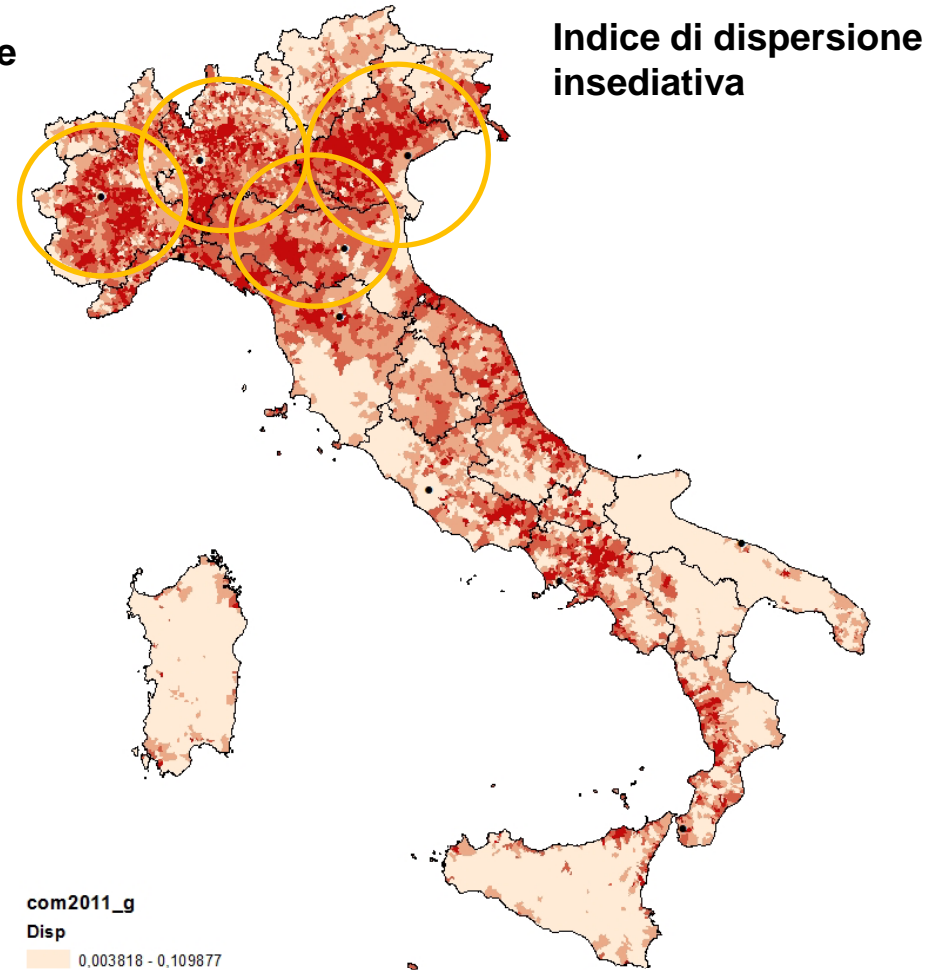
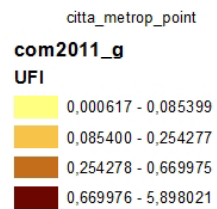
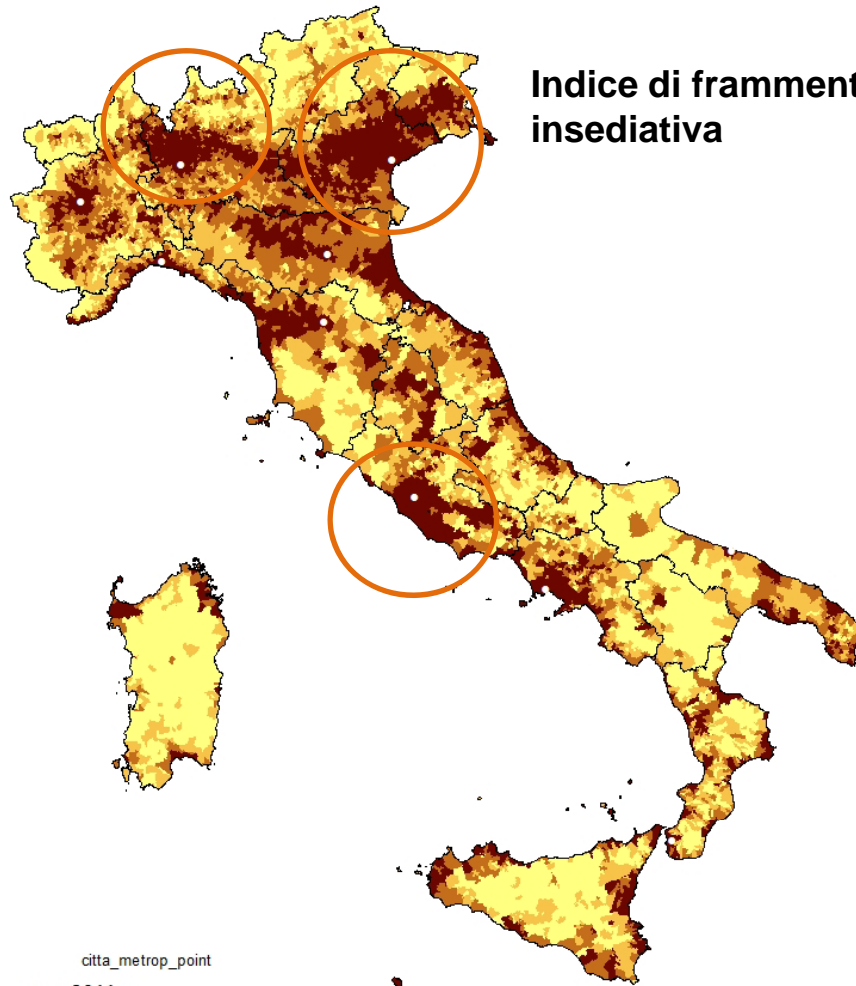
Distribuzione delle occasioni di lavoro e perimetro della città metropolitana.  
Addetti su superficie territoriale. 2011



Omogeneità economica dei territori inclusi nei perimetri metropolitani: opportunità di lavoro e Sel

Omogeneità economica

## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

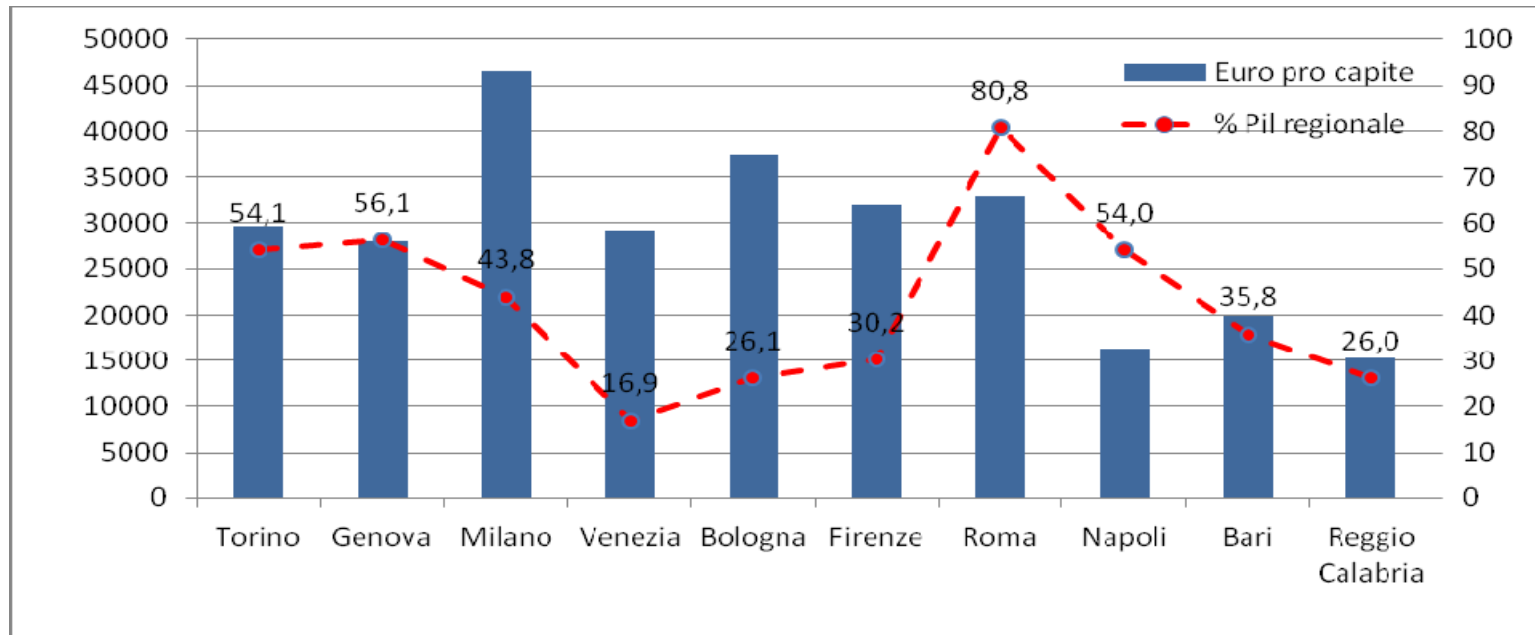


Frammentazione e dispersione risultano trasversali ai modelli insediativi

Aspetti insediativi

## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

### Gdp pro capite. 2011



Fonte: Eurostat

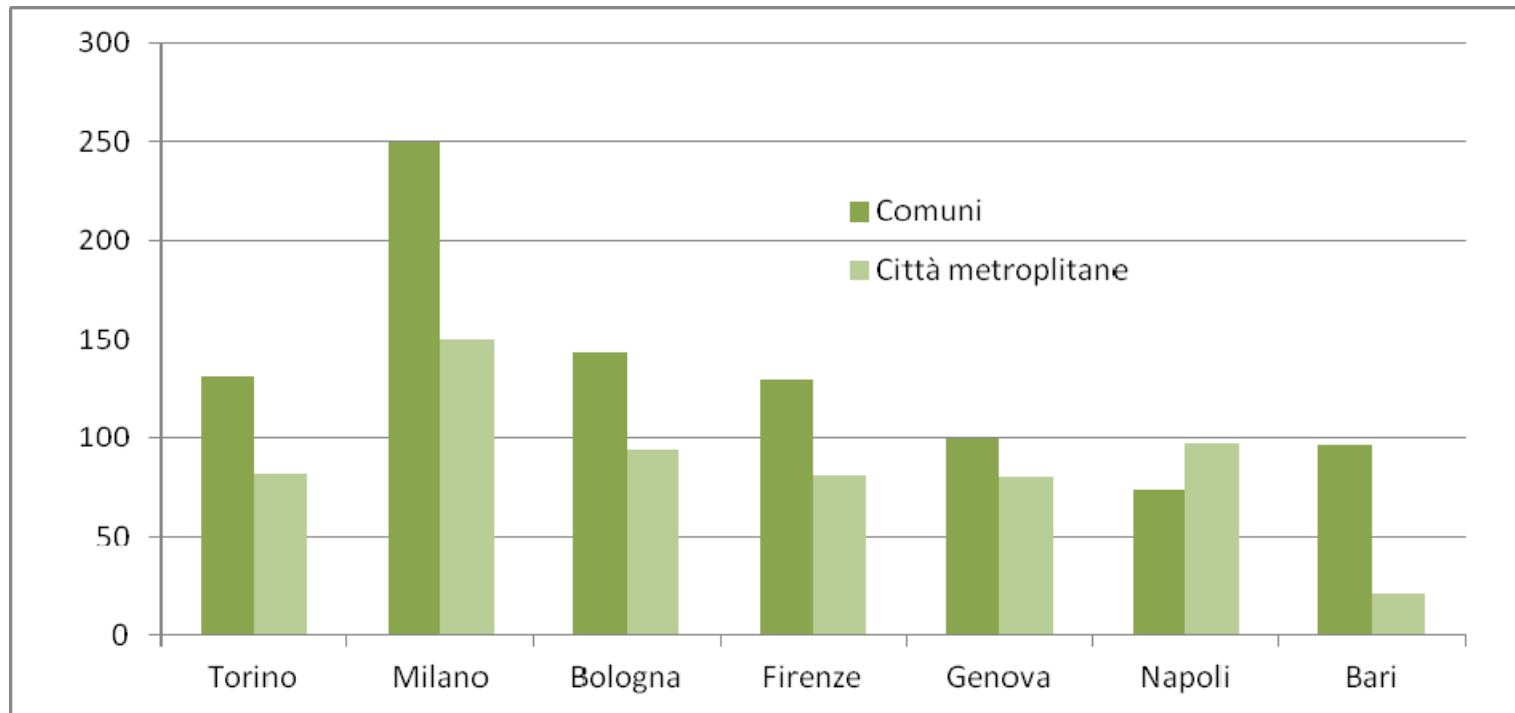
I sistemi urbani motori dello sviluppo regionale: nelle dieci città metropolitane si produce il 35,3% del Pil del Paese. Il dato aggregato cela molte differenze sia guardando al livello che alla capacità di trainare lo sviluppo regionale.

Queste evidenze trovano un certo riscontro nei diversi modelli insediativi: laddove vi sia un sistema caratterizzato dalla dominanza assoluta di un centro urbano (sistema monocentrico) il livello di concentrazione della produzione di ricchezza è maggiore (ad esempio Roma).



## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

Funzioni urbane superiori. % di addetti alle Fus per 1000 abitanti. 2011



Fonte: ISAT

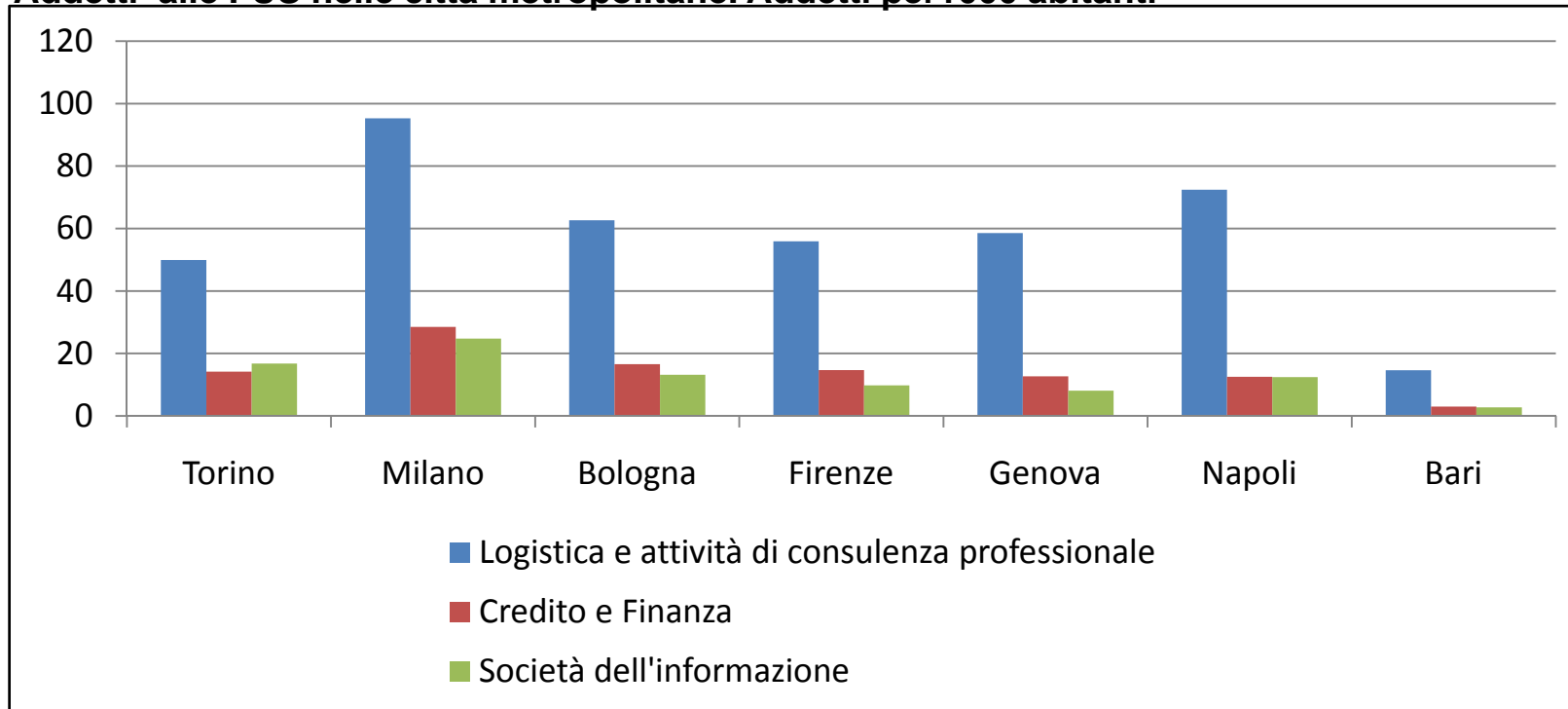
La riflessione più recente concentra il proprio interesse sul ruolo delle funzioni urbane sulla capacità della città di fare rete e sull'efficienza data dalla forma urbana. Il rango di una città è oggi identificato con la capacità di realizzare complementarietà funzionali, anche a lunga distanza e quindi con il livello di specializzazione funzionale. Le Fus (attività di consulenza professionale, credito e finanza, logistica, ricerca e sviluppo, servizi dell'informazione) indicano una preferenza localizzativa per le aree centrali.

Fus: distribuzione tra centro e hinterland



## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

**Addetti alle FUS nelle città metropolitane. Addetti per 1000 abitanti**



Fonte: ISTAT

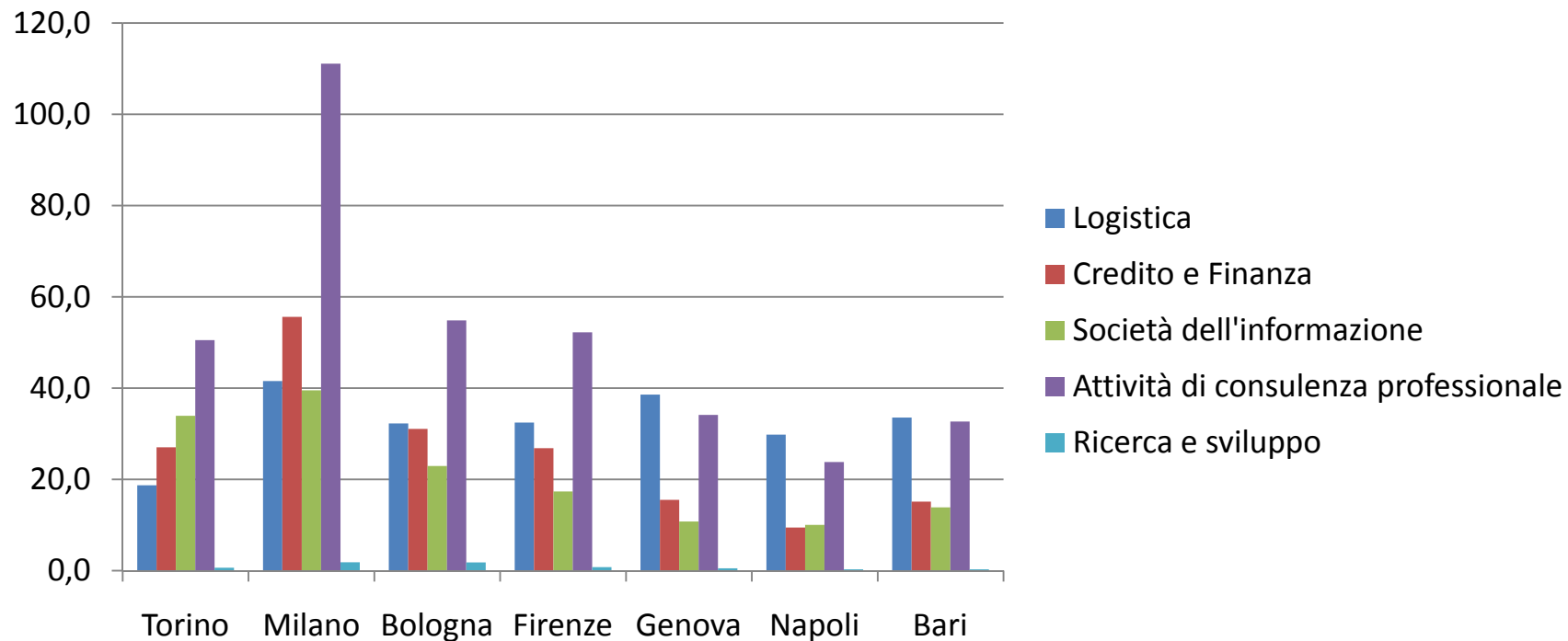
Tra le Fus prevalgono di gran lunga quelle legate alla logistica e le attività di consulenza professionale; il nodo milanese è il principale polo di concentrazione di queste attività. A distanza significativa troviamo le attività bancarie e tutte le altre specializzazioni legate alla finanza, che raggiungono anche in questo caso il massimo di concentrazione a Milano. A queste si affiancano le funzioni della società dell'informazione (attività di telecomunicazioni e informatica).

Fus: specializzazione funzionale della città metropolitana



## 2. Analisi comparata delle città metropolitane

Specializzazione funzionale dei centri delle città metropolitane. Addetti alle FUS per1000 abitanti



Fonte: ISTAT

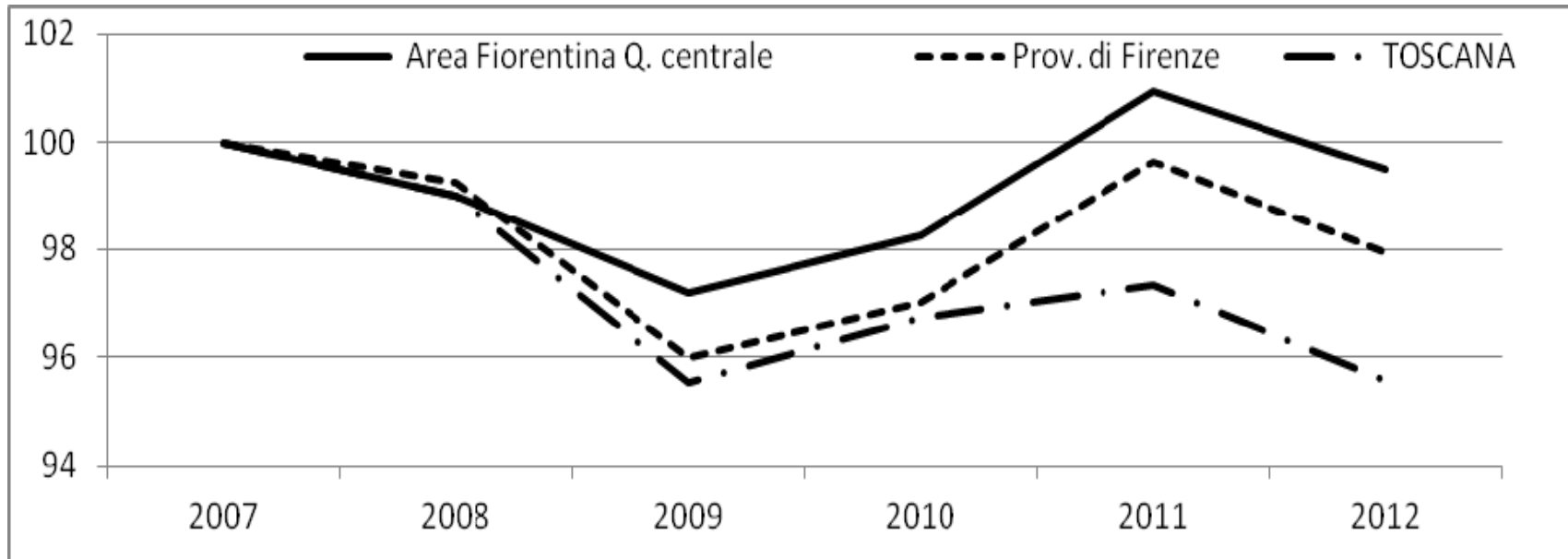
**Le attività professionali di consulenza** dominano in tutti i centri (in particolare a Milano) così come le **attività del credito e della finanza** (sempre a Milano ma anche a Bologna, Firenze e Torino). Anche la **logistica** contribuisce in modo significativo a definire la specializzazione funzionale dei centri metropolitani, in particolare a Genova, Firenze e Bologna ma registra una presenza rilevante anche nelle città del sud.

Fus: specializzazione funzionale dei centri



### 3. La città metropolitana fiorentina

Dinamica del PIL in Toscana, in provincia di Firenze e nell'area urbana fiorentina. 2007-2012 (2007=100)

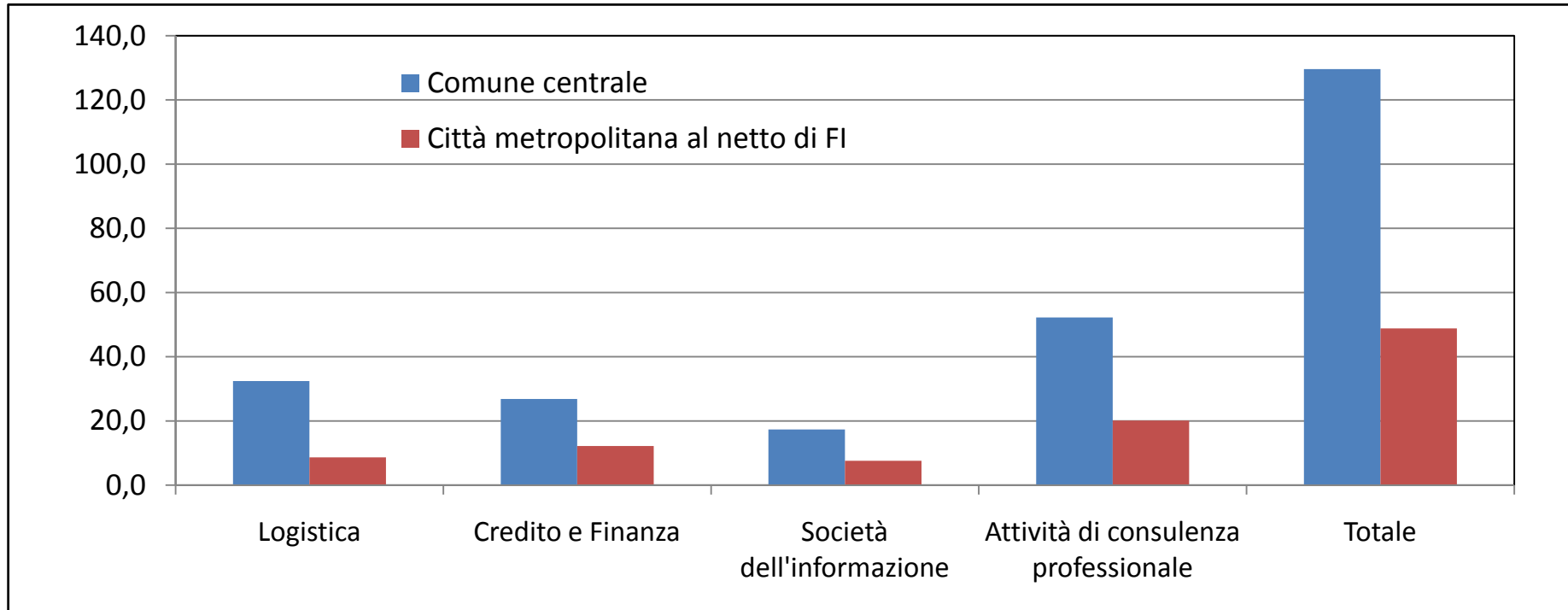


Fonte: stime IRPET

La città di Firenze è il polo principale del sistema metropolitano della Toscana centrale e costituisce uno dei motori economici della regione, tuttavia la sua capacità di trainare il sistema regionale rispetto a città come Roma ma anche Torino e Milano appare abbastanza ridotta. Lo scarto tra i valori dell'area centrale e il resto del territorio cresce sensibilmente passando dai dati provinciali a quelli che si riferiscono soltanto al capoluogo e alla sua cintura urbana: maggiore è stata la tenuta dell'area urbana rispetto alla Toscana.

### 3. La città metropolitana fiorentina

Addetti alle FUS nel comune e nella città metropolitana di Firenze. Addetti per 1000 abitanti

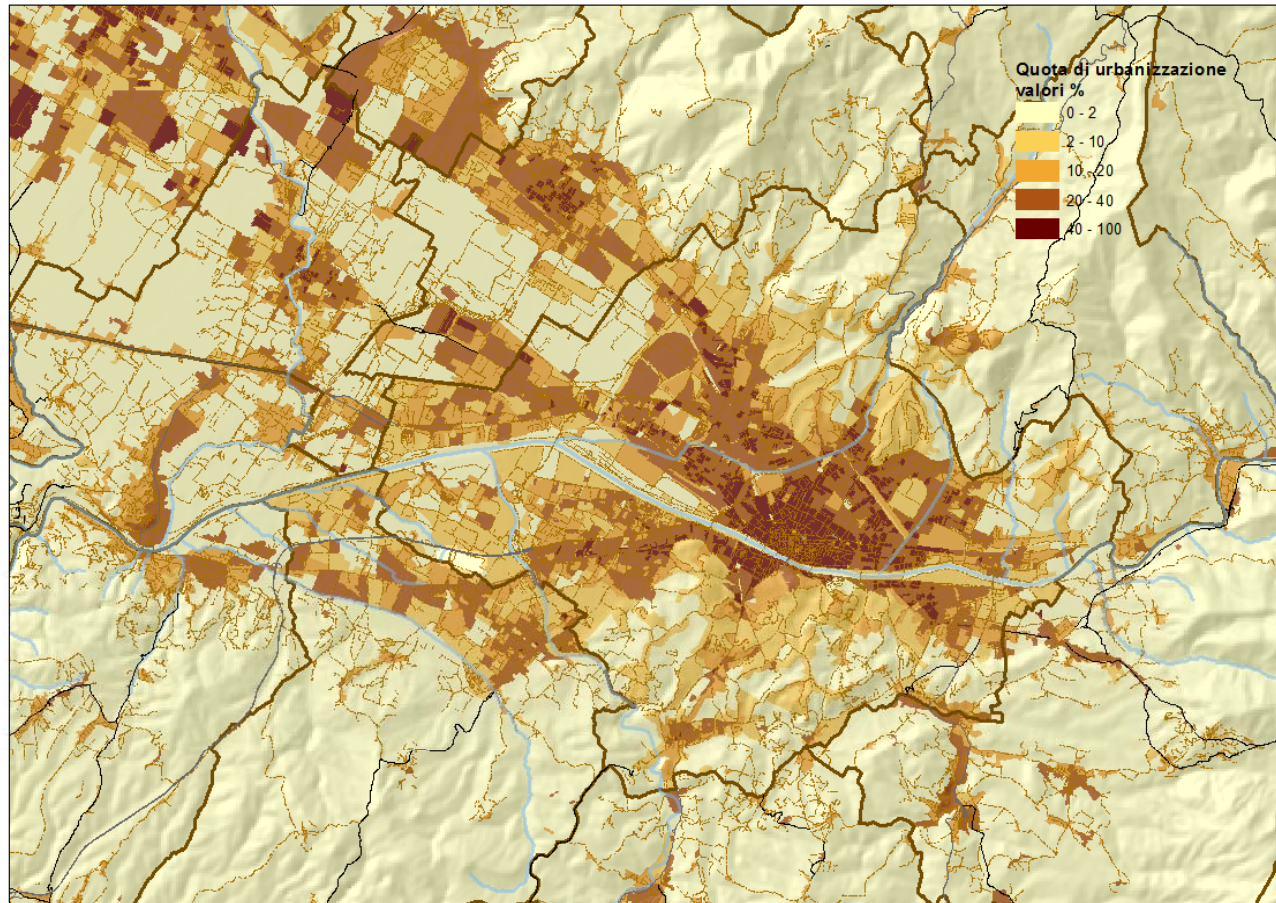


Fonte: ISTAT

Tra i principali elementi di spiegazione della maggiore tenuta dell'area urbana fiorentina c'è sicuramente la minore specializzazione nei settori tipici dell'industrializzazione leggera. Inoltre se guardiamo alla distribuzione di Fus rileviamo la maggiore presenza di queste attività nel comune centrale rispetto al resto della città metropolitana.

### 3. La città metropolitana fiorentina

#### La saturazione nell'area metropolitana fiorentina

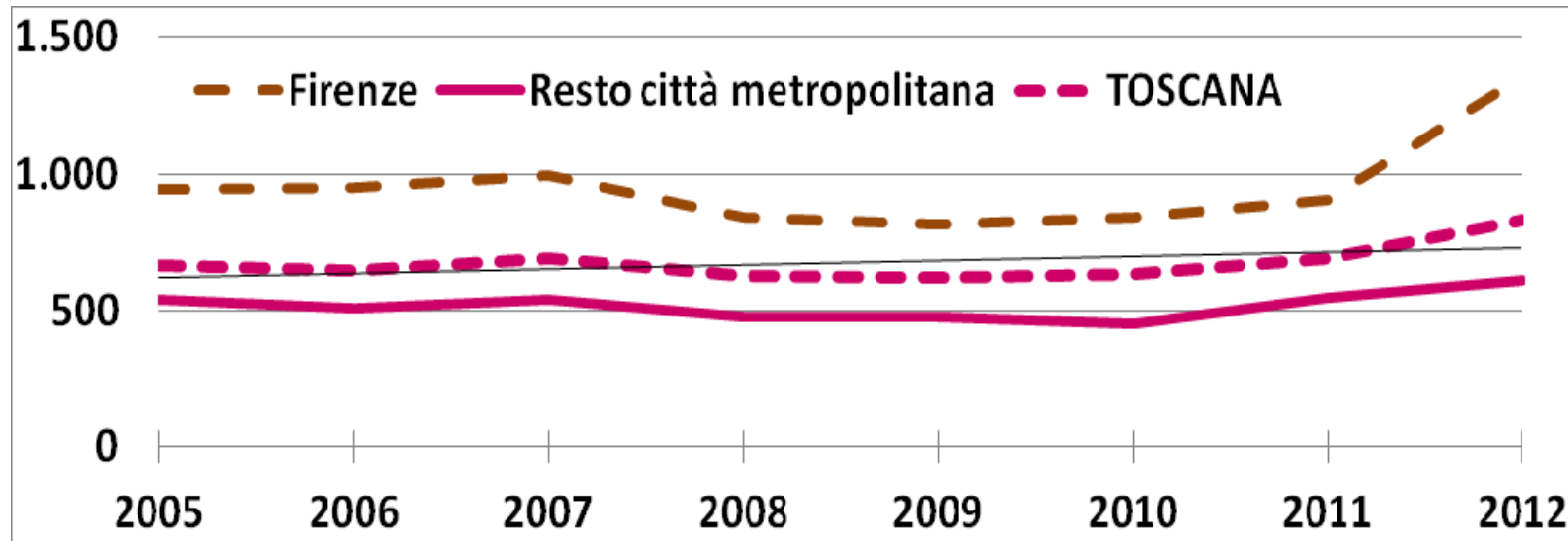


Fonte: ISTAT

Nella fase più recente l'espansione insediativa ha assunto dimensioni relativamente più contenute, anche in conseguenza del crescente ricorso al recupero delle aree dismesse, tuttavia si è manifestata con **maggiore intensità** rispetto ad altre porzioni territoriali toscane accentuando i **processi conurbativi** in atto e dando luogo ad un fenomeno che potremmo definire di **“metropolizzazione incompleta”**.

### 3. La città metropolitana fiorentina

La pressione finanziaria. Euro pro capite 2005-2012

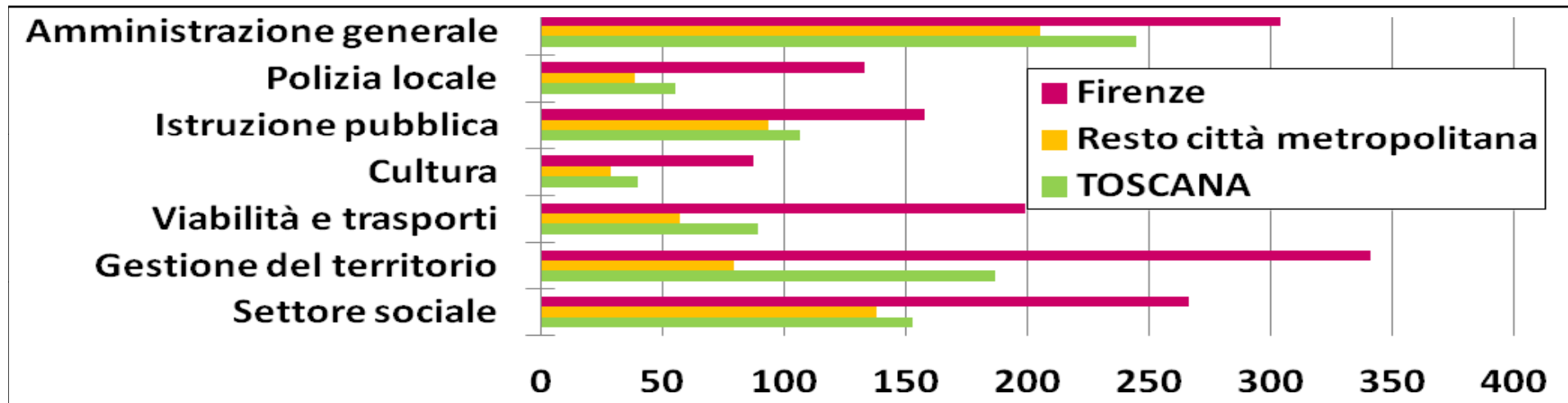


Fonte: elaborazioni su dati certificati consuntivi di bilancio

Le tendenze insediative indicano, per la popolazione, una prevalenza verso i comuni di prima e seconda cintura che per lavoro o svago continuano a gravitare sul comune centrale che domandano servizi. Ne è testimonianza il livello di pressione finanziaria più elevato a Fi.

### 3. La città metropolitana fiorentina

La spesa corrente per funzione. Euro pro capite 2012



Fonte: elaborazioni su dati certificati consuntivi di bilancio

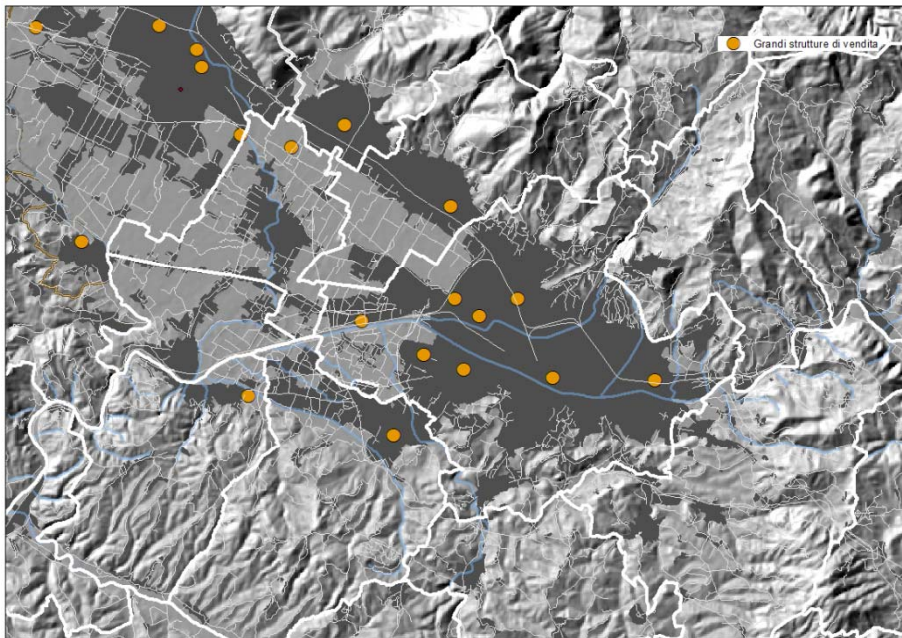
Anche guardando ai livelli pro capite della spesa emerge che Firenze sostiene un costo corrente più elevato per quasi tutte le funzioni. In particolare i costi di gestione del territorio appaiono significativamente più elevati sia rispetto al resto della città metropolitana che rispetto alla media regionale.



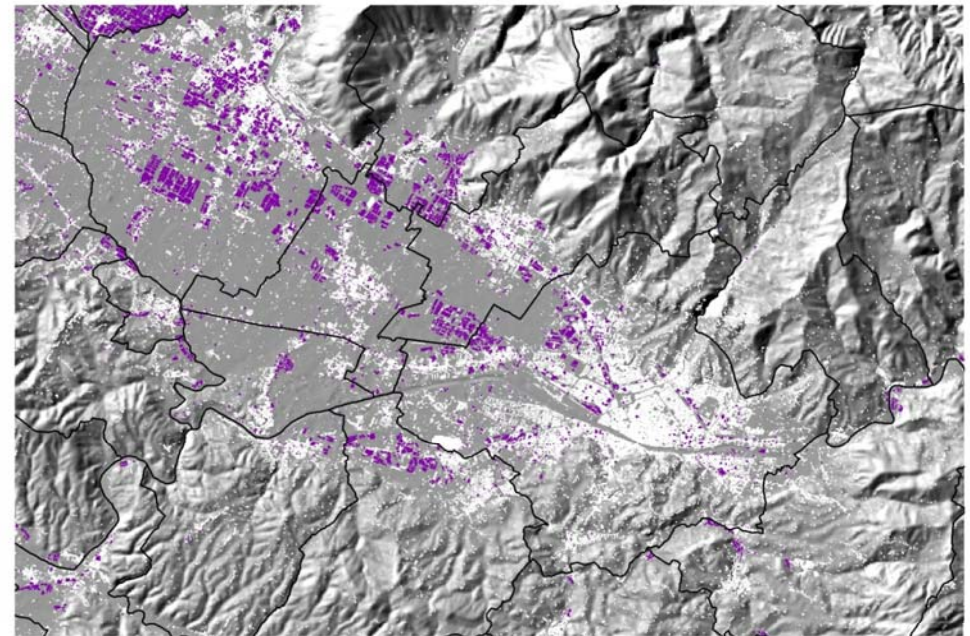
### 3. La città metropolitana fiorentina

**Un altro elemento di squilibrio territoriale:  
la scala territoriale comunale nella pianificazione delle funzioni di rilevanza sovra  
locale**

La distribuzione delle grandi strutture  
di vendita sul territorio



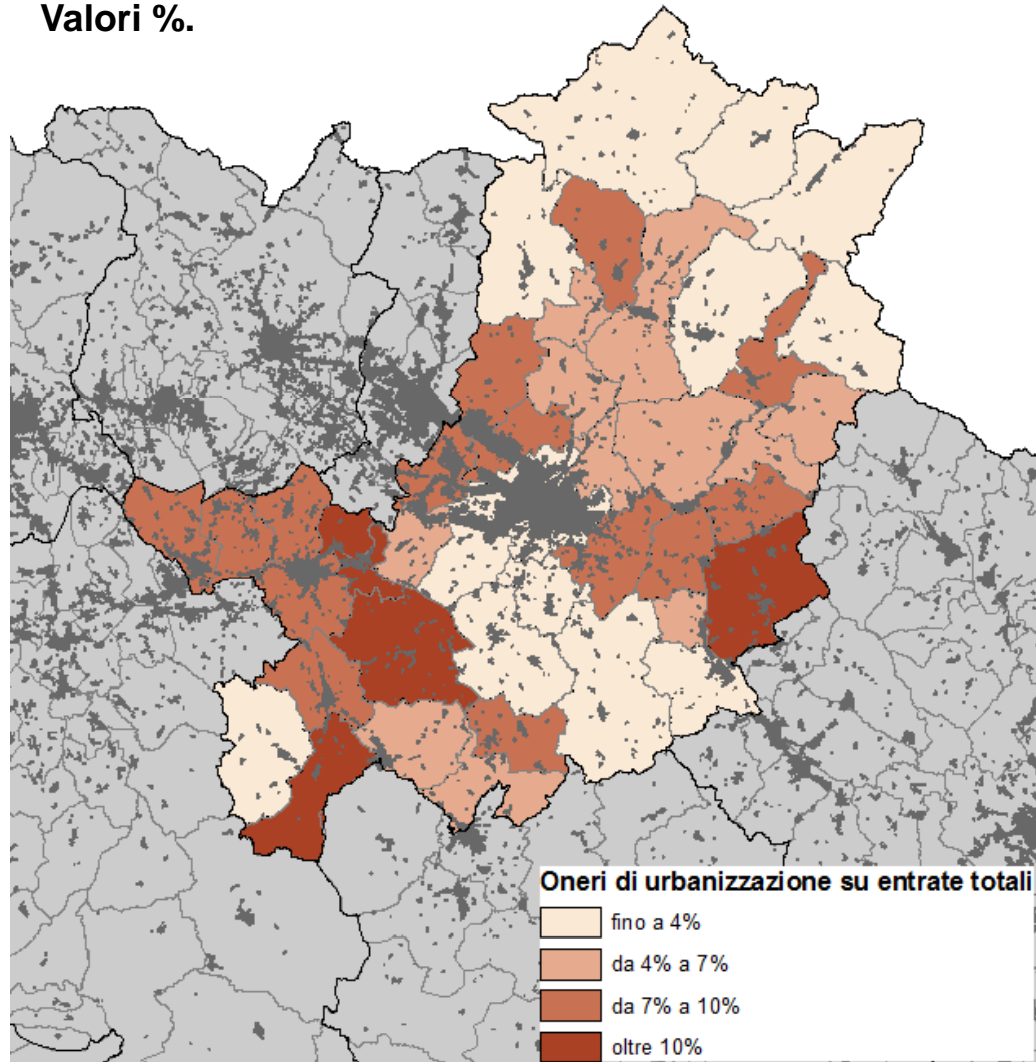
La distribuzione degli insediamenti  
produttivi nell'area fiorentina



- La competizione fiscale tra comuni alla base del proliferare delle grandi strutture di vendita
- Insediamenti produttivi contigui attraversati dai confini comunali

### 3. La città metropolitana fiorentina

Oneri di urbanizzazione su entrate totali. 2012  
Valori %.



Fonte: elaborazioni su dati certificati consuntivi di bilancio

**Competizione fiscale legata agli oneri:** il peso di queste entrate nei bilanci risulta molto variabile, anche per la città metropolitana di Firenze. Questa varietà indica un legame differenziato tra entrate e politiche territoriali che lascia ipotizzare che vi sia concorrenza fiscale per l'acquisizione sul proprio territorio di alcune funzioni.

Da questa prospettiva, la gestione unificata di questa entrata fiscale potrebbe annullare questo tipo di effetto.

## 4. Conclusioni

Abbiamo evidenziato :

- ✓ i **confini** proposti per la delimitazione di queste realtà metropolitane includano aree scarsamente omogenee ;
- ✓ per alcune di esse il **profilo metropolitano** è particolarmente debole;
- ✓ la presenza di **squilibri territoriali** sia tra le diverse aree sia al proprio interno;

Alcune di queste fragilità potrebbero venire attenuate con l'assegnazione a questo nuovo livello istituzionale di alcune funzioni volte a rafforzarne il profilo metropolitano:

- ✓ **pianificazione strutturale di livello metropolitano** che potrebbe porsi come modello di *governance* per la gestione coordinata delle diverse istanze territoriali;
- ✓ gestione metropolitana della **fiscalità urbanistica**, anche attraverso l'ausilio di meccanismi di perequazione territoriale;
- ✓ perseguimento dell'obiettivo di **riduzione del consumo e di uso più efficiente del suolo**.

Occorre rivedere i **compiti e gli strumenti di pianificazione territoriale e finanziari**, relativi alle funzioni metropolitane di governo del territorio, al fine di rafforzare il ruolo delle nostre città nello spazio europeo.